



IL SERVIZIO NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE

Quando, nel 1992, fu istituito il *Servizio Nazionale della Protezione Civile*, anche alle organizzazioni di volontariato fu espressamente riconosciuto il ruolo di "struttura operativa nazionale", parte integrante del sistema pubblico, alla stregua delle altre componenti istituzionali, come il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze Armate, le Forze di Polizia, il Corpo forestale dello Stato, ecc.

La crescita del volontariato di Protezione civile è in continua, salutare espansione su tutto il territorio nazionale.

La forte apertura innovativa del Dipartimento della Protezione civile e l'attenzione sistematica a ridurre al minimo le "barriere" burocratiche tra volontariato e Stato centrale, fatta anche di quotidiane e coraggiose scelte amministrative, ha contribuito al nascere di un'identità nazionale del volontariato di protezione civile, che si è rivelata di fondamentale importanza nelle gravi emergenze degli ultimi anni, e che si tende ora a ricondurre e ricreare, anche a seguito delle riforme sul decentramento amministrativo (1998), in seno alle autonomie locali.

L'obiettivo condiviso con le associazioni di volontariato di protezione civile è di creare in ogni territorio un servizio di pronta risposta alle esigenze di sicurezza in caso d'emergenza, in grado d'operare integrandosi, se del caso, con gli altri livelli d'intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della Protezione civile (sussidiarietà verticale), valorizzando al massimo le forze della cittadinanza attiva ed organizzata presente in ogni comune d'Italia (sussidiarietà orizzontale), in piena integrazione con le forze istituzionali presenti sul territorio.

Le organizzazioni di volontariato che intendono collaborare con il sistema pubblico di protezione civile s'iscrivono in appositi albi o registri, regionali e nazionali.

Al momento, nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione civile sono iscritte circa 2.500 organizzazioni (tra le quali i "gruppi comunali" in alcune regioni italiane), per un totale di oltre 1,3 milioni di volontari disponibili. Di essi, circa 60.000 sono pronti ad intervenire nell'arco di pochi minuti sul proprio territorio, mentre circa 300.000 sono pronti ad intervenire nell'arco di qualche ora. Si tratta di associazioni a carattere nazionale e di associazioni locali, queste ultime tra di loro coordinate sul territorio di comuni, province e regioni, in modo da formare, in caso di necessità, un'unica struttura di facile e rapida chiamata per gli interventi. Più è alto il livello organizzativo delle associazioni, più solide sono la loro efficacia e la loro autonomia. All'interno delle organizzazioni di volontariato, fra le quali quella dell'Associazione Internazionale Regina Elena, esistono tutte le professionalità della società moderna, insieme a tutti i mestieri. Alcune organizzazioni hanno scelto la strada di una specifica, alta specializzazione.

C.M.I.

Questo mese il Coordinamento Monarchico Italiano ha redatto un importante documento propositivo ed analitico, sulla situazione del "mondo monarchico" dal giugno 1946 ad oggi. Verrà proposto a tutti per una sana discussione, leale e costruttiva, e per eventuali arricchimenti.

L'AI RH PER L'AFRICA

Si moltiplicano gli aiuti alle popolazioni bisognose da parte dell'Associazione Internazionale Regina Elena. L'ultimo in ordine cronologico è stato a favore del Centrafrica lo scorso 18 agosto, nella festa di Sant'Elena, per un valore di 4.235 euro.

NON ABBANDONARLO

"Non abbandonarlo: puoi partorire senza dare il tuo nome. Il suo futuro sarà protetto", è lo slogan della *campagna di informazione contro l'abbandono dei neonati*, promossa per: aiutare le donne che aspettano un figlio e che sono in difficoltà ad evitare gesti estremi come quello di abbandonare il proprio bambino; informare le donne che si può partorire in tutti gli ospedali senza lasciare il proprio nome; informare le donne che il bambino sarà accudito e dato in adozione ad una coppia italiana. Gli opuscoli informativi e le locandine sono redatti in cinque lingue.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Guido Gagliani Caputo

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it

www.tricolore-italia.com